

14 - 11 - 69

#### CONTROLLO STUDENTESCO SULLE SCELTE DEL POTERE.

In una sua recente riunione il Consiglio di Facoltà di Scienze ha deciso di sospendere l'attività didattica. I primi a risentire di tali decisioni sono stati certamente gli studenti. E' il caso particolare dei nuovi iscritti all'Università: essi vi sono giunti pensando di trovare qui, in qualche modo, le strutture capaci di garantire loro una normale attività didattica, la possibilità di inserimento in una qualche realtà di vita scientifica e culturale.

La realtà che invece si prospetta loro è ben diversa: in ogni sua esperienza lo studente si trova di fronte a sempre più gravi carenze e più profonde disorganizzazioni. L'attuale disfunzione dell'Ateneo napoletano è in generale caratteristica di tutte le università italiane e per meglio comprendere i motivi e le cause di tutto ciò, si deve tener presente ciò che è stata l'Università fino ad oggi e quali siano le sue tendenze di sviluppo nell'ambito dell'attuale società. L'Università concepita fino a ieri come isola in cui si formavano i ristretti quadri dirigenti della società sta cedendo il posto ad una Università di massa aperta a più vasti ceti sociali. Questa trasformazione certamente non risponde ad un'esigenza filantropica; se l'Università viene aperta, ciò viene fatto funzionalmente alle esigenze economiche e politiche cosiddette avanzate, interessate alla formazione di vasti quadri tecnici. Il disegno sostanzialmente moderato che è dietro questa proposta di svecchiamento si rivela nel sempre più pesante controllo politico cui vengono sottoposti gli individui provenienti dalle classi subalterne, e nel larghissimo spazio che spesso viene lasciato, grazie a compromessi e ad accordi di potere, alle forze più retrive legate al vecchio tipo di Università.

E' questa in particolare la situazione di Napoli, dove sono ancora estremamente forti i tradizionali baroni di cattedre, che rappresentano nell'Università l'autoritarismo più retrivo e che si collegano nella realtà cittadina alle forme più arretrate di profitto e di sfruttamento quali le speculazioni edilizie. Forze che in una realtà come quella di Napoli, dove c'è ancora spazio per attentati di tipo fascista, giocano un ruolo certamente non indifferente.

Le decisioni che si prendono nei vari organi di gestione dell'Università sono appunto il risultato dello scontro, delle lotte che tra questi gruppi diversi si combattono ad un livello che non è certamente quello strettamente accademico. Queste decisioni prescindono completamente dai reali interessi degli studenti.

Il Movimento Studentesco si è mosso sempre partendo dalla comprensione di questa realtà. Esso ha compreso che deve rifiutare ogni proposta mirante a contenere la spinta studentesca nell'ambito di un piano di svecchiamento, ogni proposta di compartecipazione subordinata alla gestione della Università, come comunemente si dice di "cogestione", e comprende piuttosto che la sua linea d'intervento deve essere quella della denuncia di questa realtà e del controllo preciso delle manovre e delle decisioni sui temi che lo investono direttamente, contribuendo con ciò ad accrescere il suo stesso livello di coscienza politica.

E' in questa tradizione che il Movimento Studentesco invita gli studenti ad analizzare con maggiore precisione lo scontro tra le diverse forze che agiscono nell'Università, ed a partecipare quindi al Consiglio di Facoltà che si terrà oggi, 14-XI-69, alle ore 16 e 30 nell'aula n° 9 dell'Istituto di Matematica.

MOVIMENTO STUDENTESCO